



REGOLAMENTO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 1

1. Il Collegio dei docenti è convocato dal Dirigente Scolastico, in via ordinaria, mediante circolare, notificata ai docenti 10 giorni prima della data della riunione ed esposta all'albo dell'Istituto.
2. In caso di urgenza, si può derogare dal suddetto termine, ma tra la convocazione e la riunione non possono trascorrere meno di 24 ore.
3. Il Collegio dei docenti è presieduto dal Dirigente Scolastico che, in caso di assenza, è sostituito dal docente e, in caso di assenza di quest'ultimo, dal secondo collaboratore del Dirigente Scolastico .

Art. 2

1. L'avviso di convocazione deve indicare la data, l'ora di inizio e l'ordine del giorno.
2. L'ordine del giorno è predisposto dal Dirigente Scolastico, tenendo conto dei suggerimenti dei collaboratori, delle proposte delle commissioni dei docenti e di eventuali richieste, segnalate e discusse in precedenti riunioni del Collegio dei docenti.
3. Il Collegio dei docenti non può deliberare su argomenti non indicati nell'ordine del giorno, a meno che tutti i componenti del Collegio presenti siano favorevoli all'unanimità. Il Collegio dei docenti, con votazione a maggioranza, ha la facoltà di modificare l'ordine di precedenza dei vari argomenti.
4. Possono essere trattati argomenti non indicati nell'ordine del giorno, solo se relativi a problemi urgenti e sorti dopo la convocazione, purché la proposta di trattazione sia fatta all'inizio della riunione e sia approvata a maggioranza.
5. La durata della riunione sarà definita di volta in volta

Art. 3

1. Nel rispetto di quanto disposto nell'art. 1, è data facoltà ad almeno un terzo dei docenti di richiedere la convocazione del Collegio dei docenti2. La proposta di convocazione della riunione da parte di soggetti diversi dal Dirigente Scolastico ha effetto vincolante per lo stesso Dirigente, il quale ha l'obbligo di indire la riunione

effetto vincolante per lo stesso Dirigente, il quale ha l'obbligo di indire la riunione entro un termine congruo (10 giorni).

Art. 4

1. I docenti hanno diritto di avere tutte le informazioni concernenti le materie su cui il Collegio dei docenti deve deliberare e di prendere visione delle copie degli atti relativi agli argomenti all'ordine del giorno.

2. I verbali del Collegio dei docenti vengono inviati tramite mail istituzionale a tutti i membri del Collegio; l'originale cartaceo è custodito in Presidenza; eventuali integrazioni relative agli argomenti all'ordine del giorno sono anche esse inviate via mail ai docenti e a disposizione in formato cartaceo presso lo sportello n° 2 degli uffici amministrativi, dal giorno dell'avviso di convocazione.

Art. 5

1. Singoli docenti o gruppi possono far pervenire in presidenza, cinque giorni prima della data di convocazione del Collegio dei docenti, proposte inerenti ai punti all'ordine del giorno. Tali proposte devono contenere il nome del proponente, il punto all'ordine del giorno a cui si riferiscono, la specificazione degli obiettivi, le procedure di attuazione, l'indicazione dei tempi e le risorse utilizzate.

2. Il Dirigente Scolastico, in presenza di più proposte relative allo stesso punto all'ordine del giorno, può convocare i proponenti, invitandoli ad elaborare un documento comune per il Collegio dei docenti.

3. Qualora non fosse possibile una elaborazione comune, i relatori presentano separatamente le loro proposte al Collegio dei docenti.

4. Tutte le proposte pervenute sono disponibili per la visione due giorni prima dello svolgimento del Collegio dei docenti.

Art. 6

1. Per la validità della riunione del Collegio dei docenti è necessaria la presenza della metà più uno dei componenti.

2. Il Dirigente Scolastico accerta la presenza del numero legale dei docenti e quindi dichiara aperta la riunione.

3. Se il numero legale non è raggiunto entro 30 minuti dall'ora di convocazione, il Dirigente Scolastico dichiara non valida la riunione. Prima di sciogliere la riunione, il Dirigente Scolastico indica il giorno e l'ora della successiva riconvocazione.

Art. 7

1. Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, il Segretario dà lettura del verbale della riunione precedente(vedi art.18 del Regolamento Istituto
2. Sul verbale possono essere richieste rettifiche o chiarimenti. Tali rettifiche o chiarimenti sono verbalizzati dal Segretario e possono essere proposti solo dalla stessa persona che ha fatto l'intervento in discussione.
3. Il verbale viene messo in votazione e, se non vi sono osservazioni in merito, si intende approvato.

Art. 8

1. Dopo la lettura e l'illustrazione del punto all'ordine del giorno, il Dirigente Scolastico dà la parola ai docenti per la discussione.
2. Il docente che desidera la verbalizzazione integrale del proprio intervento o della proposta di modifica delle delibere deve presentarli per iscritto al Segretario.
3. Possono essere proposti emendamenti di modifica delle delibere (vedi art. 5).
4. Il Dirigente Scolastico incarica i proponenti di presentare gli emendamenti.
5. Il Dirigente Scolastico mette ai voti le proposte emerse nel dibattito, chiedendo di esprimere dapprima il voto favorevole, poi il voto contrario e l'astensione ed infine il documento eventualmente modificato.

Art. 9

1. Le votazioni avvengono per alzata di mano e le decisioni sono prese a maggioranza dei votanti.
2. Le astensioni non sono computate nel numero dei voti.

Art. 10

1. Il Dirigente Scolastico può sospendere la riunione o la discussione per un tempo determinato.
2. In caso di assoluta gravità o su richiesta della maggioranza dei presenti può anche sciogliere la riunione.
3. In tal caso il Collegio dei docenti deve essere riconvocato entro 5 giorni.

Art. 11

1. Allo scopo di organizzare meglio il proprio lavoro, il Collegio dei docenti può istituire delle commissioni su argomenti specifici.
2. Dette Commissioni non hanno potere deliberante e svolgono le loro attività secondo le modalità stabilite dal Collegio.
3. Previa autorizzazione del Collegio dei docenti e del Consiglio d'Istituto, le Commissioni possono consultare esperti su vari problemi, compatibilmente con le disponibilità dell'Istituto e nel rispetto della pluralità di opinioni.